



Assisi, i giovani abbracciano il Papa in 40mila a Santa Maria degli Angeli

L'ultima tappa: Rivotorto

LA CRONCA DELLA GIORNATA

"La famiglia è una vocazione"

Alle suore: "Sorrیدete di gioia, non come le assistenti di volo"

di Federico Fabrizi

ASSISI - Papa Francesco è atterrato ad Assisi alle 7,25 del mattino, con 15 minuti di anticipo sul protocollo. Sta compiendo un vero e proprio pellegrinaggio: 12 tappe in circa 12 ore.

IL RACCONTO DELLA GIORNATA:

19,00 IL PAPA LASCIA SANTA MARIA PER IL SANTUARIO DI RIVOTORTO L'ultima tappa della visita di Bergoglio ad Assisi. Qui il Pontefice ha voluto raccogliersi in preghiera, negli stessi luoghi in cui San Francesco si ritrovava con i suoi compagni, prima di salire sull'elicottero che lo riporta in Vaticano.

17,30 LA GRANDE FESTA DI PIAZZA In 40 mila a Santa Maria degli Angeli abbracciano il Papa. Lo speaker usa un tono che sembra da stadio: "Voglio vedere in alto tutte le bandiere". Il Papa passa tra la gente e abbraccia i bambini. Poi accede alla Basilica, saluta i frati, ha una parola ciascuno di loro, e si ferma in preghiera.

Una giovane coppia di Perugia, con un bimbo piccolo, parla al Papa: "E' difficile per noi". Poi è la volta di un ragazzo di Spoleto, uno di Foligno, una giovane di Terni: una voce per ogni diocesi dell'Umbria, per chiedere al Papa un consiglio, un'indicazione, la strada da seguire.

"La famiglia è una vocazione", dice loro il Papa. E attacca la cultura del provvisorio: "Perché Gesù non ci ha salvato provvisoriamente, e non abbiate paura di fare passi definitivi".

16,20 IL PAPA ALLA BASILICA DI SANTA CHIARA Il Pontefice visita l'edificio accompagnato dalla suore e si inginocchia in preghiera sulla tomba della Santa. Poi l'incontro con i cardinali e le suore. "Fondamentale la vostra umanità" - dice il Pontefice - ed il segno è la gioia... che tristezza quelle suore che sorridono come un assistente di volo". Ed anche alle suore chiede: "Pregate per me", infine la carezza ad un'anziana suora inferma.

15,20 L'ARRIVO AL DUOMO DI SAN RUFINO Il Pontefice all'ingresso del Duomo di San Rufino, dove è conservato il fonte battesimale di San Francesco e Santa Chiara, ad accoglierlo i canti dell'Ave Maria. Fuori sventola una bandiera acrobale della Pace, di fronte al Papa l'infiorata preparata nella notte dagli infioratori di Spello. Anche stavolta Bergoglio "cambia" il cerimoniale e si ferma a lungo per salutare, sorridente, la gente che lo aspettava da ore.

(Vedi foto La Notte dell'attesa)

Il Pontefice regala al vescovo un calice. inizia il discorso preparato, poi esce un po' dal protocollo: "Non sono qui per dirvi cose nuove, ma confermarvi quelle importanti: ascoltare la Parola di Dio (se i parroci non la ascoltano, pronunciano solo omelie noiose in cui non si capisce niente)... ai novelli sposi dico: che volino pure i piatti, ma non finite mai la giornata senza chiedervi scusa... non vi dico cose nuove: ascoltate la parola di Dio, camminate e annunciatela nelle periferie, non abbiate paura e non lasciatevi bloccare dal ' si è sempre fatto così ' ". All'uscita il pubblico intona "Tanti auguri a te", per l'onomastico del Pontefice.

14,30 IL PAPA ESCE DAL CENTRO CARITAS di Santa Maria per trasferirsi all'Eremo delle Carceri, alle pendici del monte Subasio, per una visita "privata" ed un momento di preghiera, ma lo fa modo suo: abbandona la papamobile e sale a bordo di una Fiat Panda blu, seduto dietro il vescovo di Assisi Domenico Sorrentino.

IL PREMIER ENRICO LETTA ha pranzato con i cardinali e i frati, ed è rimasto a lungo al Sacro Convento. Poi il Presidente del Consiglio e il Presidente del Senato Piero Grasso si sono fermati in raccoglimento sulla tomba del Poverello, insieme a loro il Custode Mauro Gambetti e il direttore della Sala Stampa del Sacro Convento padre Enzo Fortunato.

12,45 IL PAPA A PRANZO CON I POVERI Bergoglio mangia al centro Caritas di Santa Maria degli Angeli. All'ingresso è stato accolto da due bambini, uno di nome Francesco, e un altro bimbo nordafricano che gli ha indicato il posto in cui sedersi, accanto alla riproduzione di un dipinto di "San Francesco e il lupo" ritratto da un pittore argentino. A tavola sono in 55. "Grazie per l'invito eh", ha detto Bergoglio prima di pronunciare la benedizione. IL MENU: Fichi, prosciutto e melone, lasagna, arrosto di vitello con patate, insalata - coltivata nell'orto del centro Caritas - macedonia e un po' di gelato.

12,20 IL SALUTO DELLA GOVERNATRICE Catuscia Marini "Accogliamo il Papa con orgoglio, grazie Santità per essere qui", poi cita il filosofo laico Aldo Capitini. "Viviamo un tempo difficile Santità, ne cogliamo i segni di disgregazione e declino". Poi la presidente "da donna" cita Santa Chiara. E il sindaco di Perugia Bocali dona l'olio umbro per la lampada accesa nella cripta della Basilica.

11 LA MESSA, IL VESCOVO DI ASSISI SORRENTINO pronuncia le prime parole della messa davanti alla Basilica. In platea anche il Presidente del Consiglio Enrico Letta. «Oggi anche io sono venuto per rendere lode al Padre di tutto ciò che ha voluto rivelare a uno di questi piccoli» - dice il Santo Padre nell'omelia. «Essere cristiani vuol dire avere un rapporto vitale con la persona di Gesù - prosegue Bergoglio - il crocifisso di parla di una morte che paradossalmente è vita... chi segue Cristo riceve la vera pace, San Francesco viene associato alla pace, è giusto ma non tutti vanno in profondità. E' la pace di San "Francisco" (il Papa dice così, un po' in spagnolo). La pace francescana non è dolcinata, ne un sentimento panteistico, questa è solo un'idea che qualcuno ha costruito».

10.15 IL PAPA ARRIVA ALLA BASILICA SUPERIORE accolto da un applauso. Prima l'incontro con i frati, accompagnato dal custode del Sacro Convento, Mauro Gambetti, poi un momento di raccoglimento alla Basilica inferiore sulla tomba del Santo.

9.20 IL VESCOVADO E LA SPOLIAZIONE Il Papa entra in un luogo simbolo di Assisi: la sala in cui Francesco si spoglia' di fronte al Padre, Pietro di Bernardone. Qui l'incontro con i poveri. Fuori, gli operai della ex Merloni hanno esposto uno striscione. «La prima volta in 800 anni che un Papa entra qui», dice il vescovo di Assisi Domenico Sorrentino. «La Chiesa deve spogliarsi della mondanità, che è un atteggiamento omicida, altrimenti saremmo cristiani di pasticceria, ma non veri cristiani. La mondanità porta al peccato più grave: l'idolatria. E' triste trovare un cristiano mondano, non si può essere servi di due padroni: il denaro oppure Dio. Chiedo che il Signore ci dia la forza di spogliarci». Poi a proposito della tragedia di Lampedusa: «Oggi è un giorno di pianto». E il Papa se ne va con un altro saluto simile al precedente: «Pregate per me, ne ho bisogno». Durante il percorso a bordo della papamobile, il pontefice ha abbracciato e baciato diversi bambini piccoli, incontrati lungo il tragitto.

IL SALUTO ALL'EBREA SALVATA Il Papa ha anche potuto salutare una donna originaria di una famiglia ebraica scampata alla deportazione grazie all'opera del vescovo di Assisi Giuseppe Placido Nicolini.

8.30 SAN DAMIANO Il Pontefice si e' spostato a bordo della papamobile nella chiesa di San Damiano, per una visita privata.

LA PRIMA TAPPA L'elicottero dell'Aeronautica con a bordo il Papa atterra nel campo sportivo dell'Istituto Serafico, che assiste disabili e non vedenti. Era stato preceduto da quello con gli otto cardinali al seguito del Pontefice. Di fronte ai bambini disabili, il Papa parla a braccio, dopo il sindaco Claudio Ricci e la presidente del Serafico Francesca di Maolo: «Qui c'è Gesù, qui ci sono le piaghe di Gesù... I più svantaggiati siano al centro dell'attenzione sociale e politica», dice il Pontefice. Quando esce dalla sala si alza un urlo: «Viva il Papa». Lui se ne va con un "Buongiorno", poi aggiunge con un sorriso: «Pregate per me, non contro di me eh»

Francesco compie il suo primo viaggio ad Assisi, la città del santo da cui ha preso il nome. Nel giorno della festa di San Francesco, alla presenza di alcune tra le massime cariche dello Stato il Pontefice intende rendere omaggio al santo che rappresenta il vero simbolo della «Chiesa povera e per i poveri». La visita avviene all'indomani della tragedia di Lampedusa, per la quale Bergoglio - che

nel luglio scorso era stato in visita nell'isola - ha espresso grande dolore e usato parole molto forti. «È una vergogna», ha gridato ieri il Pontefice a proposito dei morti di quest'ultima sciagura in mare.